

Nuova Rosate



Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 21 - N.5 - MAGGIO 2023
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE ALLE FAMIGLIE

NAVIGLI

PERIODICO DELLA ZONA DI **ABBIATEGRASSO**

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Borella

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Borella

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



Teatro Navigli: il sogno europeo diventa realtà

Il progetto "We can change the World", che il centro teatrale abbiatense ha realizzato insieme con una compagnia ceca e una tedesca, è risultato vincitore di un bando Ue. Grazie al quale verranno prodotti spettacoli innovativi sui temi dell'ambiente e dell'inclusione sociale

PAG.14

SERVIZI Rivoluzione nelle tariffe scolastiche: fasce Isee in soffitta

A partire dal prossimo 1° settembre l'importo pagato dalle famiglie verrà calcolato con un nuovo metodo, basato su una formula matematica: «Un sistema più equo, che permetterà di quantificare le tariffe in esatta proporzione al reddito dell'utente», ha spiegato l'assessore Marina Baietta

PAG.6

Acqua e clima che cambia Cosa ci riserva il futuro?



I cambiamenti climatici stanno causando lo scioglimento dei ghiacciai alpini, facendo entrare in sofferenza le riserve idriche della Lombardia, scese alla fine dello scorso marzo al minimo storico. Le piogge delle ultime settimane hanno portato un sollievo, ma in futuro dobbiamo aspettarci una sempre maggiore scarsità d'acqua. Una situazione cui dovrà sapersi adattare soprattutto l'agricoltura. Ma come? Se ne è parlato in un convegno a Morimondo

PAG.2-5

Auser a tutto campo



"Invecchiare attivamente" aiutando gli altri: questa la filosofia che ispira i volontari dell'associazione, che assicurano molti servizi preziosi per il territorio, dalla telefonia sociale all'accompagnamento, passando per la lettura ai bambini in biblioteca

PAG.10

GRANDI OPERE PAG. 9

La superstrada torna in tribunale

Raffica di ricorsi al Tar contro il progetto: i Comuni di Albairate e Cassinetta, Città Metropolitana e Parco Sud chiedono di annullare il recente "via libera" firmato dal commissario straordinario

SOLIDARIETÀ PAG. 11

Torna il 4F Custom Festival: due giorni di motori e musica per sostenere Heiros e La Pidùns

FESTIVAL PAG. 12

Mettersi nei panni degli altri: l'empatia vista da Picabù, dal 25 al 28 maggio all'Annunciata

**PROTEGGIAMO
LA NOSTRA
SALUTE OGGI
E DOMANI**



LINEA SALUTE

SCOPRI UNA VASTA SCELTA DI SOLUZIONI PER TUTELARE LA TUA SALUTE. PUOI CONTARE SU **COPERTURE SANITARIE, TARIFFE AGEVOLATE PER PRESTAZIONI MEDICHE, INDENNIZZI ECONOMICI A PROTEZIONE DEL TUO FUTURO.**

ASSICURAZIONI GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.N.C.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta S. Ambrogio, 2 • Tel. 02 90009092 • unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it
BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a • Tel. 02 9055062 • unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it
ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55 • Tel. 02 94966376 • unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo pubblicato su www.unipolsai.it e su www.unisalute.it. Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Risorse idriche e attività agricola: «Prepariamoci a un futuro difficile»

Lo scorso 6 maggio, l'abbazia di Morimondo ha ospitato un convegno che ha puntato i riflettori sul tema della disponibilità d'acqua nella nostra regione. Le risorse idriche sembrano infatti essere destinate a scarseggiare nei prossimi anni, a causa dell'inesorabile scomparsa dei ghiacciai e di precipitazioni meno frequenti. A doversi adattare alla nuova situazione è soprattutto l'agricoltura, ma come?

SUD-OVEST

di Carlo Mella

“L'acqua è vita”. Una frase che può suonare come retorica, ma che a tutti gli effetti corrisponde a una realtà oggettiva. E non solo perché l'acqua è indispensabile per il nostro organismo (un essere umano può sopravvivere anche un mese senza mangiare, ma solo pochi giorni senza bere): “loro blu”, direttamente o indirettamente, è anche un elemento chiave di tutte le attività su cui si fonda la nostra società, a partire dalla produzione di cibo ed energia.

Impossibile, quindi, immaginare un mondo senz'acqua. Allo stesso tempo, però, bisogna essere consapevoli che nei prossimi anni non potremo più disporre di quell'abbondanza d'acqua che, in un territorio come il nostro, abbiamo finora dato per scontata. Il motivo? Il cambiamento climatico, che nella Pianura Padana si sta manifestando soprattutto con lunghi periodi di siccità. Ma cosa ci riserva, esattamente, il futuro? Come possiamo adattarci alla nuova situazione? E cosa si sta facendo (se lo si sta facendo) per limitarne le conseguenze negative?

Domande cui ha tentato di rispondere il convegno *Acqua fonte di vita - Un bene comune in un clima che cambia*, che si è tenuto lo scorso 6 maggio a Morimondo. Promosso dall'Ecoistituto della Valle del Ticino, l'evento ha riunito in abbazia numerosi relatori del mondo delle istituzioni, delle università e delle associazioni, nell'intento di dare un quadro sulla situazione attuale delle risorse idriche in Lombardia e di come ci si sta preparando ad affrontare una loro scarsità. In queste pagine cerchiamo di fare una panoramica delle informazioni e dei messaggi che sono emersi dall'incontro.

Ci scorderemo i ghiacciai?

Storicamente, la nostra regione è stata caratterizzata da una grande disponibilità d'acqua, grazie alla presenza dei ghiacciai alpini, di anno in anno rimpinguati da abbondanti nevicate. Ma da qualche tempo le cose sono cambiate: «In quota non c'è più accumulo di neve, perché le precipitazioni nevose sono state sostituite



Uno stormo di limicoli in una risaia della valle del Ticino. Il Parco sta cercando di favorire le pratiche agricole, come la semina del riso in sommersione, che aiutano la falda a “ricaricarsi”

Colli Gibo 2021

te dalle piogge. La poca neve che cade si fonde rapidamente, prima di potersi trasformare in ghiaccio», ha spiegato Francesca Casale, ricercatrice del Politecnico di Milano. Meno neve significa, a cascata, meno acqua nei laghi prealpini (i “serbatoi” della Lombardia) e nei fiumi. I dati recenti sono impietosi: a fine marzo, in base al monitoraggio di Arpa, la disponibilità idrica nella nostra regione (cioè il volume d'acqua contenuta nel manto nevoso, nei laghi e negli invasi artificiali) ha toccato il suo minimo storico, con quasi 2 miliardi di metri cubi in meno rispetto al volume medio del periodo 2006-2020. In percentuale, significa un deficit idrico del 56,7% (ancora peggiore il dato del bacino del Toce-Ticino-Verbanò, che ha fatto registrare un deficit del 59,5%). Le piogge delle ultime settimane hanno portato un miglioramento, ma a fine aprile restava un deficit del 41,8%, poi diminuito al 36,2% al 7 maggio (ulteriori dati nelle tabelle a pagina 5). E nei prossimi anni si prevede che sarà ancora peggio.

«Privi della copertura della neve, i ghiacciai fonderanno più rapidamente - ha sottolineato Casale. - Se saremo “bravi” nell'intervenire per limitare questo processo, resisteranno almeno in alta quota. Altrimenti, scompariranno del tutto». Molti sono già scomparsi: attualmente sul territorio italiano si contano 903 ghiacciai (incluso anche i cosiddetti “frammenti”, costituiti da piccole masse di nevi perenni), ma erano più del doppio un secolo fa. A scomparire per primi sono ovviamente i ghiacciai di minori dimensioni, ma a rischio sono anche quelli più estesi.

L'Adamello si sta “autodistruggendo”

È il caso dell'Adamello, che con i suoi 1.630 ettari di superficie (erano però più di 3.000 alla fine del XIX secolo) è il più grande delle Alpi italiane, e come tale anche il più studiato.

«Il ghiacciaio - ha spiegato Dario Furlanetto, direttore del Parco dell'Adamello, e in precedenza, dal 1988 al 2010, del Parco del Ticino - si trova in media a 3.000 metri di quota, dove, per una serie di motivi legati in particolare all'irraggiamento, l'aumento delle temperature ha purtroppo già superato quel valore di 1,5 °C che viene paventato come incremento medio sul pianeta nei prossimi anni». A peggiorare la situazione è anche il fenomeno noto come “ghiacciaio nero”:

venendo a mancare la copertura della neve fresca, sulla superficie del ghiacciaio restano esposti strati di detriti (polveri, rocce disgregate) che lo rendono scuro. E una superficie scura assorbe molta più energia termica di una superficie bianca. «In pratica - ha precisato Furlanetto - lo scurimento accelera il processo di fusione di ghiaccio e neve, innescando quella che è una vera e propria “autodistruzione” del ghiacciaio. È quanto sta avvenendo sull'Adamello ormai da tempo: ogni anno vengono perse considerevoli quantità di massa glaciale, e solo nel 2022 la perdita è stata di quasi 5 metri nella zona di massima erosione». Il ghiacciaio dell'Adamello è perciò destinato a scomparire: «In base alle previsioni recentemente presentate da un gruppo di glaciologi, tra quarant'anni non ci sarà più. Ma questo nella migliore delle ipotesi: potrebbe diventare solo un ricordo già nel 2050».

L'agricoltura si prepara al peggio

Uno scenario da brividi: nel manto nevoso è infatti immagazzinata almeno la metà delle riserve idriche della nostra regione, e a risentire del suo scioglimento sarà innanzitutto il settore agricolo. La parola d'ordine, in questo caso, è “adattamento”. «Stiamo lavorando su diversi fronti - ha spiegato Arianna Facchi, del dipartimento di Scienze agrarie dell'Università Statale di Milano, - seguendo una strategia che si può riassumere in tre parole: misurare, modellare, gestire». Misurare, innanzitutto: «Perché non esiste un'unica soluzione, ma ci sono soluzioni differenti per le differenti situazioni. Per individuarle, dobbiamo avere a disposizione tutti i dati: quelli riguardanti i sistemi irrigui regionali, a partire dalle portate che transitano nei diversi nodi; quelli delle caratteristiche dei suoli; quelli delle colture presenti; quelli dei dati climatici. Solo così possiamo elaborare modelli per capire cosa succederà: stimare i fabbisogni irrigui dei vari territori, prevedere eventuali deficit e agire di conseguenza».

Un lavoro che è a buon punto, e che ha portato negli anni scorsi a realizzare un database centralizzato. Ora si tratta di sfruttarlo, con l'obiettivo di individuare le aree a criticità irrigua dove intervenire. «Di certo non siamo nelle condizioni di dover convertire l'irrigazione con il sistema a goccia in tutta la Pianura Padana. Per lo meno non ci siamo ancora: se ci arriveremo ci pen-

seremo. Intanto possiamo cercare di ottimizzare l'uso dell'acqua irrigua con soluzioni che prevedono sia tecnologie innovative sia metodi tradizionali».

Soluzioni che sono già oggetto di sperimentazione. Ad esempio, quella effettuata in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi tra il 2019 e il 2020 su un distretto di mille ettari, dove il riso è stato coltivato alternando la tecnica della sommersione (in particolare tra aprile e maggio, quando l'acqua non è richiesta per altre colture) con quella dell'asciutta. «Il risultato è stato un risparmio del 25% del consumo d'acqua, il che non è poco» ha osservato Facchi.

Altre sperimentazioni già effettuate o in corso riguardano l'automazione nella regolazione delle reti irrigue, con la creazione di bacini di accumulo; l'irrigazione per scorrimento (anche in questo caso si sono raggiunti risparmi del 25%), l'irrigazione per aspersione, l'irrigazione a goccia su vite. Ma sempre tenendo in considerazione che la validità di una soluzione dipende dalle caratteristiche dei suoli e dalle colture cui viene applicata. In un territorio come il nostro, ad esempio, potrebbe essere di particolare interesse il progetto da poco avviato che riguarda la sommersione invernale dei campi: «Intendiamo valutarne gli effetti sulla ricarica del primo acquifero [cioè della falda superficiale, ndr]. Perché se sommergiamo piccole porzioni di territorio, i risultati sono irrilevanti. Ma se il territorio sommerso è ampio, il discorso è diverso. È quello che vogliamo capire».

Bisogna proteggere la falda

Quello della falda è infatti un equilibrio delicatissimo, e a ricordarcelo è stata la recente, prolungata asciutta del Naviglio Grande: «Problemi oggettivi di manutenzione, non affrontabili diversamente, hanno fatto sì che per sei mesi nel canale non scorresse un goccio d'acqua – ha sottolineato Claudio De Paola, attuale direttore del Parco del Ticino. – Ma il risultato è stato un abbassamento devastante della falda, con il prosciugamento



L'Adamello a fine Ottocento (in alto) e nel 2006 (sotto)

di fontanili attivi fino a sei mesi fa. Alcuni si stanno riprendendo solo ora, altri sono ancora secchi». Il Parco si sta perciò battendo affinché situazioni del genere non abbiano a ripetersi, così come da sempre si è battuto per sostenere le pratiche agricole che permettono di “ricaricare” la falda. Una consiste proprio nel far circolare l'acqua nei campi nel periodo invernale: «A nostro avviso è un elemento fondamentale, in tutte le sue forme, a partire dal sistema delle marcite, che promuoviamo fin dal 1988 – ha precisato De Paola. – Perché l'acqua che bagna le campagne, anziché essere lasciata defluire nel fiume e da qui nel mare, imbeve il terreno, così che quando arriva l'estate, e vengono messe in campo le colture più idroesigenti, la falda è in equilibrio ed è quindi possibile irrigare facendo uso di una minore quantità d'acqua». Per lo stesso motivo il Parco si sta battendo perché si ritorni quanto più possibile alla coltivazione del riso in sommersione.

Più recente è la battaglia per realizzare invasi capaci di raccogliere l'acqua piovana, a beneficio sia dell'agricoltura sia della biodiversità. Così come quella per impedire un'ulteriore cementificazione della rete irrigua: «C'è chi pensa che rendere impermeabili chilometri di canali sia il modo migliore per non sprecare l'acqua che si trasporta. Senza considerare, ancora una volta, quali possono essere le conseguenze sulla falda se si impedisce la dispersione di un minimo d'acqua lungo il percorso». Il rischio, insomma, è che la scarsità d'acqua porti a interventi che peggiorino la situazione. Un esempio potrebbe essere la realizzazione di nuovi pozzi: «In provincia di Pavia sono state chieste autorizzazioni per scavarne 150, per due terzi concentrati in Lomellina, lungo il torrente Agogna, una delle zone di maggior sofferenza per la coltivazione del riso nel 2022. Ma nessuno sa che conseguenze può avere il concentrare in pochi chilometri un gran numero di pozzi che pescano l'acqua dalla falda. Potrebbe essere una catastrofe», ha osservato De Paola.

Più acqua nel Lago Maggiore!

Altro obiettivo per cui il Parco non sta risparmiando sforzi è quello di aumentare il più possibile la quantità d'acqua immagazzinata nel Lago Maggiore, per poterla poi rilasciare nei momenti di maggior necessità (oltre che a scopo irriguo, l'acqua del Ticino serve anche alla produzione di energia elettrica, in particolare per il raffreddamento della centrale termoelettrica di Turbigo). Una soluzione semplice come il proverbiale “uovo di Colombo”, ma che finora è stato difficile mettere in pratica, a causa delle molte resistenze. «Sappiamo che ci sono tanti interessi in gioco, come il turismo, la navigazione e così via, ma in una situazione drammatica come quella che stiamo attraversando è indispensabile dare maggior peso alla necessità di stoccare acqua. In caso contrario, arriverà il momento in cui non ne avremo a sufficienza né per l'irrigazione né per la produzione di energia».

MICROTASSO FORD

I VANTAGGI DELL'IBRIDO, CON LA LEGGEREZZA DEL TAN 2,95%.

Ford Puma Hybrid
€ 265 al mese

NOVARA Corso XXIII Marzo, 490
tel. 0321.464006

BAREGGIO (MI) Via Magenta, 17
tel. 02.903.61.145

CORBETTA (MI) Via Calatafimi 32
tel. 02.972.71.485

ANTICIPO € 2.800. TAN 2,95% TAEG 4,17%. DURATA 36 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 14.580. Offerta valida fino al 31/05/2023 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2023.75 a € 24.750 grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributi per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma, ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO₂ da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdealFord a € 24.750. Anticipo € 2.800 grazie al contributo dei Ford Partner, 36 quote da € 265,29 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 14.580, importo totale del credito di € 22.340. Totale da rimborsare € 24.222,29. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 2,95%, TAEG 4,17%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo assicurazione 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e della copertura assicurativa, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il Ticino? È (abbastanza) in salute Problemi da prelievi e depuratori

Le proposte di "Salviamo il Ticino": rivedere le derivazioni, costruire vasche di accumulo e utilizzare le acque reflue in agricoltura

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Il "fiume azzurro"? Gode di una salute (abbastanza) buona sul fronte della qualità delle acque. A preoccupare, adesso, è piuttosto la loro scarsità. Non poteva mancare, in occasione del convegno *Acqua fonte di vita* che si è tenuto lo scorso 6 maggio a Morimondo, una panoramica sulle problematiche che riguardano il Ticino. Ad puntare i riflettori sul tema è stato, in particolare, Roberto Vellata del Coordinamento "Salviamo il Ticino", una realtà nata federando numerose associazioni che hanno a cuore la sorte del fiume.

Nella sua relazione, Vellata è partito proprio dal problema della quantità d'acqua che dovrebbe assicurare la sopravvivenza dell'ecosistema fluviale, ovvero il cosiddetto Deflusso minimo vitale (Dmv). Uno degli obiettivi per cui il Coordinamento si è battuto fin dalle sue origini (raccolgendo tra l'altro 20mila firme nel 2006), il Dmv è diventato realtà nel 2017, grazie alla firma di un protocollo tra Regione Piemonte e Regione Lombardia. Ma nella sua applicazione ci sono ancora punti deboli.

«Il Ticino – ha spiegato Vellata – è il secondo fiume italiano per portata. Quella media è di 240 metri cubi al secondo, e il Dmv, per legge, è stato calcolato nel 10% di tale portata, cioè in 24 metri cubi al secondo. Che, però, non vengono rilasciati allo stesso modo durante tutto l'anno: si è infatti deciso di erogare tale valore da gennaio a maggio, di andare in deroga nei mesi estivi, quando c'è maggiore richiesta d'acqua per l'agricoltura, e di rilasciare poi una portata maggiore in autunno, quando l'acqua non serve più ai campi».

Questo in condizioni "normali", ma quello che stiamo vivendo non è un periodo normale. Al momento, infatti, l'acqua nel Ticino è pochissima: «Dal 6 aprile siamo già in deroga al Dmv – ha precisato il direttore del Parco del Ticino Claudio De Paola. – Per poter stoccare un po' d'acqua nel Lago Maggiore, che era più basso di 60 centimetri rispetto al livello storico dello stesso periodo dell'anno, è stato deciso di far fare al fiume un "sacrificio" di 7 metri cubi al secondo. Questi dati bastano a dare la dimensione del problema».

Altra criticità è quella relativa ai prelievi d'acqua lungo l'asta del fiume. L'introduzione del Dmv ha migliorato la situazione soprattutto nel tratto tra la diga del Panperduto (a Somma Lombardo, dove avvengono i prelievi del Villoresi e del Canale industriale) e il ponte di Turbigo (dove iniziano le restituzioni d'acqua dei vari canali): qui, prima che si iniziasse a sperimentare il Dmv, di acqua ne rimaneva sempre pochissima, mentre ora il livello è accettabile.

Ma resta un punto critico proprio all'altezza di Turbigo: «Quando arrivano alla presa del Naviglio Langosco, i 24 metri cubi al secondo del Dmv vengono deviate verso la centrale idroelettrica ["Orlandi", ndr] e il fiume rimane praticamente senz'acqua per alcuni chilometri – ha sottolineato Vellata. – Una questione che abbiamo ripetutamente segnalato a tutti gli enti preposti, finora senza risultato, se non quello di scoprire che nel 2023 non disponiamo ancora di un efficiente sistema di controllo dei prelievi. Ora ci dicono che Arpa prenderà in mano questo compito, per cui speriamo che nel prossimo futuro questo aspetto essenziale sia defini-



to. Così come sia definito il problema delle concessioni di derivazione: ad esempio quella del Naviglio Langosco è scaduta da vent'anni. Ed è proprio questo disordine all'origine del problema del non rispetto del Dmv».

Meno problematica, invece, la situazione della qualità delle acque. «Lo stato ecologico del Ticino è in linea di massima buono, anche perché il fiume ha una notevole capacità di autodepurazione», ha precisato Vellata. In particolare è buona la situazione sotto il profilo dell'inquinamento chimico-fisico, mentre a dare qualche preoccupazione è l'inquinamento microbiologico, in pratica la contaminazione di origine fecale, causata dagli scarichi dei depuratori (che rende le acque non balneabili). «A riversare i loro reflui nel Ticino sono ben 65 impianti, e ci sono ancora interventi da fare per migliorarne l'efficienza». Due provvedimenti, in particolare, potrebbero essere utili, secondo Vellata. Il primo

riguarda il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura: «Un riutilizzo che, di fatto, oggi in Italia è reso impossibile a causa di normative troppo restrittive. Nei prossimi mesi entrerà però in vigore un nuovo regolamento europeo, che come tale è immediatamente applicabile nella nostra legislazione, che "allargherà le maglie". Dirottare gli scarichi dei depuratori nella rete irrigua costituirebbe la soluzione di gran parte dei problemi di qualità delle acque del fiume». L'altro intervento è quello della realizzazione di vasche di accumulo per impedire che le acque delle reti fognarie finiscano direttamente nel fiume in caso di forti piogge: «L'ideale sarebbe arrivare alla separazione di acque bianche e acque nere, ma la soluzione delle vasche di accumulo eviterebbe per lo meno che nel Ticino arrivino "botte" di acqua sporchissima. Potrebbero risolvere anche il problema storico delle piene dello Scolmatore».

La danza degli affari sul Titanic che affonda

«**N**el nostro Paese non si sta facendo proprio niente. Ma anche l'Unione Europea ha fatto due passi avanti e tre indietro. E ora, in particolare, la guerra in Ucraina rappresenta l'occasione per giustificare mille porcherie, come il ritorno al carbone».

Dario Furlanetto, per oltre vent'anni direttore del Parco del Ticino e attualmente con un incarico simile al Parco dell'Adamello, parlando al convegno *Acqua fonte di vita* ha mostrato disillusione riguardo alla (in)capacità della politica di intervenire seriamente per rallentare i cambiamenti climatici, o almeno limitarne gli effetti. Nessuno degli approcci con cui si sta affrontando il problema va infatti al cuore della questione: mettere in discussione il sistema (il cosiddetto turbocapitalismo finanziario che ha preso piede dagli anni Ottanta) che ci ha fatto arrivare a questo punto. Al più, l'obiettivo è di mantenere tale sistema "sotto controllo".

«Il primo approccio, che va molto di moda, è quello del "ci salverà la tecnologia", magari il nucleare avanzato.

Per chi la pensa così, non c'è necessità di cambiare stile di vita: si può continuare come se nulla fosse, preoccupandosi solo di fare soldi, tanto tutto si aggiusterà».

Il secondo approccio è forse anche peggio: «C'è chi invita a fare attenzione, ammonisce che da sola la tecnologia non basta, che bisogna anche cambiare stile di vita. Che saranno "lacrime e sangue", come ha detto qualche ministro [quello della "transizione ecologica" sotto il governo Draghi, Roberto Cingolani, ndr]. Ma lo saranno solo per alcuni, mentre saranno affari per altri».

Un esempio? Viene dalla produzione di energia idroelettrica, che in Italia ha una delle sue punte di diamante proprio nelle centrali alimentate dall'acqua dell'Adamello. «L'anno scorso – ha osservato Furlanetto – tale produzione è diminuita del 30%. Ma invece di mettersi le mani nei capelli, se le sono sfregate, perché nel frattempo il costo dell'energia, come sappiamo, è andato alle stelle. Quindi chisseneffrega se i ghiacciai si sciogliono: più la risorsa idrica è scarsa, più aumenta il suo valore sul mercato. È il classico esempio di disaccoppiamento tra problemi ambientali e speculazione economica: teniamolo ben presente, perché credo sia tutto un grande gioco. Ci stanno prendendo per i fondelli, e noi ci caschiamo come polli».

Piogge: bene Ma c'è un però

Coldiretti sulle precipitazioni di aprile-maggio

SUD-OVEST

Siccità. Una parola che in un non lontano passato era relegata alle notizie provenienti da Paesi esotici, ma che da qualche tempo è prepotentemente entrata a far parte delle cronache locali. Nel nostro territorio, il 2022 è stato un anno particolarmente critico in quanto a scarsità di pioggia, con gravi ripercussioni soprattutto sull'attività agricola. E poche settimane fa sembrava che il 2023 fosse destinato ad essere ancora peggiore. Al 26 marzo scorso, infatti, le riserve idriche in Lombardia, come spiegato nelle pagine precedenti, avevano fatto registrare il loro minimo storico (-56,7% rispetto alla media degli anni 2006-2020), e Coldiretti parlava di precipitazioni nel primo trimestre dell'anno ridotte di oltre il 40% in confronto alla media storica. Poi, fortunatamente, aprile ha portato alcune piogge, che hanno leggermente migliorato la situazione. Situazione che si è ulteriormente rasserenata grazie alle abbondanti precipitazioni della prima metà di maggio.

«La pioggia aiuta a combattere una grave siccità ed è importante per salvare le semine primaverili di mais, soia e riso, ma anche coltivazioni come il frumento, l'orzo, l'erba medica»: così Coldiretti Lombardia, il 10 maggio, ha commentato l'ondata di maltempo che stava attraversando la regione.

«Le precipitazioni del mese di maggio - continuava l'associazione di categoria dei coltivatori - hanno innalzato il livello dei fiumi, con il Po che, ad esempio, è più alto di oltre 70 centimetri rispetto al mese scorso e fa segnare -2,80 centimetri al Ponte della Becca (Pavia). Mentre il Lago Maggiore ha una percentuale di riempimento del 90%, quello di Como del 68% e quello di Garda del 47%».

Tutto bene? Niente affatto. «Se le precipitazioni sono attese dagli agricoltori, i forti temporali con fenomeni violenti, soprattutto se accompagnati da grandine, rischiano di provocare danni irreparabili alle coltivazioni e ai frutteti, ma anche frane e smottamenti, poiché i terreni secchi non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento», continuava infatti il comunicato, spiegando: «I raccolti sono sempre più esposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici. L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione, che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne».

A fronte di questa situazione, secondo Coldiretti «è strategico realizzare progetti di ampio respiro che vadano oltre l'emergenza, come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi a livello nazionale, che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni».

STATO DELLE RISERVE IDRICHE IN LOMBARDIA

RISERVE IDRICHE	SITUAZIONE AL 26 MARZO 2023			SITUAZIONE AL 7 MAGGIO 2023		
	RISERVE 26.3.2023	MEDIA ANNI 2006-2020 (STESSO GIORNO DELL'ANNO)		RISERVE 7.5.2023	MEDIA ANNI 2006-2020 (STESSO GIORNO DELL'ANNO)	
	milioni m ³	milioni m ³	differenza %	milioni m ³	milioni m ³	differenza %
MANTO NEVOSO	806,2	2.382,3	-66,2%	710,7	1.520,3	-53,3%
INVASI	243,1	279,2	-12,9%	304,8	282,1	+8,0%
LAGHI	435,7	764,3	-43,0%	765,6	989,1	-22,6%
TOTALE	1.485,0	3.425,7	-56,7%	1.781,1	2.791,5	-36,2%

FONTE DATI: BOLLETTINO RISERVE IDRICHE ARPA LOMBARDIA



ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998 H24

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta

• FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

CASA FUNERARIA - VIA DUSE, 16 - VIGEVANO



IN PARTNERSHIP CON



ASCENDIS

DI A. RICCI S.R.L.

RICCI MARM

LAVORAZIONE ARTISTICA
MARM E GRANITI DAL 1929



Tariffe scolastiche: addio fasce

Arriva la formula di calcolo "equa"

La novità verrà introdotta con il prossimo anno scolastico. Ma non si applicherà alle rette dei nidi (e ai centri estivi)

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Tariffe scolastiche, si cambia. A partire dal prossimo 1° settembre (quindi dall'anno scolastico 2023-24), infatti, l'attuale sistema a fasce Isee verrà messo in soffitta. Al suo posto verrà adottato un nuovo sistema, denominato "ad interpolazione lineare", che prevede il calcolo delle tariffe mediante una formula matematica.

L'importante novità, che ha ottenuto il disco verde del Consiglio comunale nella seduta dello scorso 18 aprile, è stata introdotta con l'obiettivo di rendere più equo l'importo pagato dalle famiglie, come ha spiegato l'assessore ai Servizi scolastici Marina Baietta: «Il sistema a fasce Isee sinora utilizzato risulta poco rispondente a criteri di equità, in particolare a causa dei salti di fascia, per cui famiglie con Isee pressoché equivalenti finiscono per pagare tariffe notevolmente differenti. La formula matematica che verrà adottata consentirà di superare questa criticità, e di calcolare la contribuzione ai servizi "personalizzandola" in esatta proporzione al reddito dell'utente, praticamente al centesimo». In più, resterà la possibilità di uno sconto del 15% per la fruizione dello stesso servizio a partire dal secondo figlio. Dal nuovo sistema di calcolo saranno escluse, per il momento, le rette degli asili nido, «per poter salvaguardare le agevolazioni "nidi gratis" previste per il prossimo anno scolastico», così come le tariffe dei centri ricreativi estivi di imminente organizzazione («per il 2024 poi si vedrà, anche perché dovremo fare un bando», ha precisato al riguardo Baietta).

Altra novità introdotta è quella di consentire che i servizi scolastici (ad eccezione della refezione e degli asili nido) possano venire pagati, oltre che mese per mese, in due sole tranche (corrispondenti ai due quadrimestri), ottenendo uno sconto del 3%, o in un'unica soluzione annuale, in questo caso con uno sconto che aumenta al 7%.

La nuova formula di calcolo

Da notare che, sebbene le tariffe per fasce andranno in pensione, le famiglie dovranno comunque presentare l'Isee quando iscriveranno i loro figli ai servizi scolastici, in quanto proprio il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (questo il si-



L'assessore Marina Baietta mentre illustra al Consiglio comunale il provvedimento sulle tariffe scolastiche

gnificato dell'acronimo Isee) sarà una delle variabili che faranno parte della nuova formula di calcolo. Altre variabili saranno costituite dai cosiddetti Isee iniziale (fissato in 5.000 euro) e Isee finale (22.000 euro, valore oltre il quale la formula non si applicherà più e la famiglia pagherà il "prezzo pieno"), e dai valori minimi e massimi delle tariffe. L'assessore Baietta ha ricordato che questi ultimi sono stati oggetto di un adeguamento Istat non più tardi dello scorso dicembre: «L'adeguamento - ha specificato - si è reso necessario in considerazione sia del lungo tempo trascorso dall'ultimo intervento strutturale in materia tariffaria, cinque anni per la refezione scolastica e dieci per quella del nido, sia degli ampi mutamenti socio-economici occorsi nel frattempo». L'aumento è stato quantificato nell'8,6%, ma le famiglie inizieranno a pagarlo solo dal prossimo anno scolastico, in quanto «per quest'anno viene interamente assorbito dal Comune». L'adeguamento è invece del 5% per le rette degli asili nido.

«Così fate pagare anche i poveri»

Il nuovo sistema di calcolo è stato approvato con i soli voti della maggioranza, dopo che le minoranze hanno chiesto, ma non ottenuto, un'importante modifica. «Nello spirito siamo d'accordo sul provvedimento: il vecchio sistema a fasce è intrinsecamente ingiusto, ed il nuovo è sicuramente più adeguato» ha precisato, a nome dei gruppi di opposizione, il consigliere Alberto

Fossati (lista civica "La città"). Che ha però poi puntato il dito su quella che ha definito «un'incongruità»: «Con la formula adottata, in pratica si fa pagare anche chi ha un Isee che va da zero a un valore di 6899,88 euro, solo di poco superiore a quello dell'assegno sociale, che per l'anno 2023 è pari a 6542,51 euro. In pratica si fa pagare chi non ha nulla o è prossimo alla soglia di povertà: è ingiusto e irragionevole». Le minoranze hanno quindi presentato un emendamento che chiedeva di riconoscere la totale gratuità dei servizi scolastici per chi ha un Isee fino a 6899,88 euro.

Emendamento che è stato però bocciato, e il motivo è quello spiegato dall'assessore al bilancio Flavio Lovati: «Posso comprendere il principio che ispira la minoranza, ma se approvassimo l'emendamento, in linea di massima potremmo ipotizzare una minore entrata in parte corrente compresa tra i 60mila e i 90mila euro. Siccome sulla parte corrente i margini di manovra sono ristretti, significherebbe dover rinunciare ad altri servizi. La scelta politica, in questa fase di incertezza, è perciò quella di salvaguardare le esigenze di tutti i servizi alla persona». Lovati ha anche sottolineato che «alla fin fine, stiamo parlando di tariffe pari a un euro a pasto, ovvero circa 20 euro al mese: per le famiglie che non possono permettersi tale esborso, più che l'esenzione dal pagamento delle tariffe scolastiche, dovremmo forse verificare la possibilità di ricorrere a un sostegno attraverso il fondo di solidarietà comunale».

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

ASSETTO • FRENI • SISTEMI TPMS
• CONVERGENZA • RICARICA CLIMA

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE
MECCANICA COMPLETA
TAGLIANDI

deposito gomme

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

CITROËN 



C3

La vita è più bella a colori



97 combinazioni di colore
Sedili Advanced Comfort

PARTI SUBITO CON I VANTAGGI
CITROËN DI MAGGIO
DA **120€/MESE***

Valutazione media 5/5



citroen-advisor.it

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI SHOWROOM

***CITROËN C3 YOU PURETECH 83CV - ANTICIPO 3.042€ - 120€/35 RATE - RATA FINALE 9.770€
TAN 6,99% - TAEG 9,26% - FINO AL 31 MAGGIO 2023.**

CITROËN è partner TotalEnergies. Es. di Finanziamento SIMPLYDRIVE su CITROËN C3 YOU Puretech 83CV. Prezzo di Listino 18.200€ (IVA inclusa su strada esclusa IPT, kit sicurezza 4 contributi PRU e bollo su dichiarazione di conformità veicolo). Prezzo Promo 15.250€ (coprire 14.250€ oltre anni Finanziari, solo con finanziamento SIMPLYDRIVE). Anticipo 3.042€. Importo Totale del Credito 11.208€. Importo Totale Dovuto 13.990€ (compreso da Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 30€E, interessi 2,24%E, spese di incasso mensili 1,04€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 290€E. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 120€E e una Rata Finale Residua di 9.770€E (per il Valore Garantito Futuro). Valutar spese di incasso mensili di 3,34€. Spese invio rimborso periodo cartaceo: 0€/Anno. TAN (fisso) 6,99%, TAEG 9,26%. Solo in caso di restituzione ed estinzione del credito alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 6,30€/km con il veicolo oltre superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Maggio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale illustrativa in concessionaria e sul sito www.stellantisfinancialservices.it (Sez. Trasparenza). Immagini illustrative caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante (litri/100km): 4,003 - 5,877, emissioni CO₂ (g/km): 104,89 - 142,94. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP in base al quale i nuovi veicoli sono privilegiati dal 1° settembre 2018, aggiornati al mese di Marzo 2022, e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante e di emissioni di CO₂, possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo di vari fattori.

Automagenta
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBiateGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

«Difficile salutare il caro estinto» Le minoranze interrogano la giunta

L'iniziativa ha preso il via dopo una serie di segnalazioni dei cittadini. L'assessore Baietta ha risposto citando i regolamenti

ABBIATEGRASSO

«**C**i sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini abbiatensi sull'impossibilità di provvedere a rendere l'ultimo saluto a parenti e amici deceduti, in quanto le loro salme vengono trasferite in altri comuni». Questa la premessa di un'interrogazione presentata da tutti e

quattro i gruppi di minoranza presenti in Consiglio comunale, e discussa nella seduta del 26 aprile. Scopo dell'iniziativa, fare chiarezza sulla disponibilità ad Abbiategrasso di strutture dove collocare le salme dei defunti in attesa dei funerali.

Illustrata in aula dal consigliere Giovanni Maiorana (lista civica "Ricominciamo Insieme"), l'interrogazione ha toccato numerose tematiche: dalla situazione

ne dell'obitorio cimiteriale, «che secondo un articolo pubblicato su *Il Giorno* è attualmente inagibile, necessitando di adeguati e costosi interventi di risanamento», alla convenzione triennale siglata dai Comuni di Morimondo, Ozzero e Vermezzo con l'Asst Ovest Milanese per l'utilizzo della camera mortuaria dell'ospedale, «convenzione che non risulta ancora firmata dal Comune di Abbiategrasso».

Quindi è arrivato il nocciolo della questione: «In base al regolamento regionale entrato in vigore nel giugno scorso, la salma di un defunto può essere tenuta in casa nei due-tre giorni prima del funerale, portata in una casa funeraria, o rimanere nella camera mortuaria dell'ospedale se il decesso è avvenuto lì». Ma nel caso venga tenuta presso il domicilio, «deve essere spostata se un medico di Ats attesta l'inidoneità dell'alloggio». Non potendo utilizzare la camera mortuaria dell'ospedale, «l'unica alternativa risulta essere la casa funeraria a pagamento, che è però utilizzata esclusivamente da tre imprese funebri associate. Le altre sono costrette a portare le salme fuori dai confini cittadini, con grave disagio per congiunti e amici che vogliono rendere un ultimo saluto». Le minoranze hanno perciò chiesto se tale situazione è «da considerarsi definitiva», oppure se «sono in corso iniziative che rendano più agevole dare l'ultimo saluto» ai cari deceduti.

Nel rispondere, l'assessore Marina Baietta ha definito l'interrogazione un'opportunità per «chiarire l'argomento, e anche smorzare un po' i pettegolezzi che girano al riguardo in città». Richiamando in dettaglio tutta la legislazione in vigore in materia, l'assessore ha quindi precisato che «se il decesso avviene presso l'abitazione, il defunto non può essere portato per il periodo di osservazione presso la camera mortuaria di una struttura sanitaria», salvo che in casi eccezionali. Perciò, se l'abitazione è dichiarata non idonea a tale scopo (cosa che, peraltro, avviene molto raramente), «la sola alternativa al domicilio è la casa funeraria, di cui ciascuna agenzia funebre può dotarsi, eventualmente anche mediante accordo con altre agenzie funebri». Se, invece, il decesso è avvenuto in una struttura ospedaliera, «la salma può comunque essere trasportata nell'abitazione del defunto o di un familiare, o presso una casa funeraria».

In quanto all'obitorio del cimitero maggiore, «contrariamente a quanto detto nell'interrogazione è stato recentemente ristrutturato ed è adeguato alle normative», che, però, prevedono il suo utilizzo in casi ben precisi (ad esempio per chi muore in strada o in luoghi pubblici, o qualora si debba accertare l'identità del defunto). Infine, la convenzione che alcuni Comuni hanno stipulato con l'Asst: «Serve per rispettare una serie di adempimenti che la legge mette a carico dei Comuni, ad esempio per le salme che devono restare a disposizione dell'autorità giudiziaria o per chi è deceduto senza assistenza medica».

Il consigliere Maiorana si è detto «parzialmente soddisfatto» della risposta: «Dobbiamo quindi intendere che considerate la situazione attuale in linea con il quadro normativo, e perciò definitiva. Significa che se un concittadino muore in un ospedale al di fuori del comprensorio, l'unica alternativa per rendergli un saluto in città è trasportarlo nella sua abitazione, oppure appoggiarsi a una delle imprese funebri associate nella casa funeraria».



OFFERTE DI PRIMAVERA DA FERRAMENTA MASTER!



€ **79,90**

**TRAPANO A PERCUSSIONE
BATTERIA 18V.
+ CARICABATTERIA
E BATTERIA
INCLUSI**



€ **19,90**

**IDROPITTURA
SEMILAVABILE
FARFALLA L. 14,0**



**Via IV Novembre, CASSOLNOVO (PV)
T. 0381.92293 - www.ferramentamaster.com**

Superstrada, raffica di esposti al Tar Destino dell'opera in mano al giudice

Albairate e Cassinetta, Città Metropolitana e Parco Sud chiedono di annullare l'ok al progetto. Firmano anche 130 cittadini

SUD-OVEST

Il destino della Vigevano-Malpensa passerà ancora una volta per le aule dei tribunali. Agli inizi di maggio è infatti partita una vera e propria bordata di esposti al Tar contro la realizzazione dell'opera. A scendere per primi sul sentiero di guerra sono stati i Comuni di Albairate e Cassinetta, la cui iniziativa ha ricevuto il supporto di un nutrito gruppo di cittadini. «Giovedì 4 maggio – spiegano in un comunicato stampa i Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano – i sindaci di Albairate e Cassinetta di Lugagnano, in presenza dell'avvocato Veronica Dini, hanno illustrato i motivi per i quali hanno deciso di ricorrere, insieme ai cittadini del territorio, al Tar Lombardia con la richiesta di annullamento della “determinazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi”, cioè l'atto con il quale il commissario straordinario nominato dal governo Draghi ha dato, a inizio marzo, via libera al contestato progetto.

«Una vera folla di persone si è presentata per l'occasione, e ben 130 cittadini del territorio si sono presentati per firmare la procura legale» proseguono i Comitati. Secondo i quali, tale «valanga umana» la dice lunga sul fatto che la battaglia contro la superstrada



Una delle manifestazioni degli anni scorsi contro la superstrada

sia particolarmente sentita da una buona parte degli abitanti delle nostre zone. Che una quantità notevole di cittadini abbia deciso di contrastare per vie legali la realizzazione di una grande infrastruttura ci fa ben supporre che l'avversione all'opera abbia tuttora profonde radici di resistenza di popolo. La battaglia contro questa infrastruttura diventerà più stringente nei prossimi mesi».

Praticamente in contemporanea, due ricorsi contro la decisione del commissario straordinario sono stati presentati al Tribunale amministrativo regionale anche da Città Metropolitana e dal Parco Agricolo Sud Milano. «È la conseguenza naturale della decisione di riproporre un progetto che da sempre abbiamo contestato e contrastato – ha commentato Francesco Vassallo, vicesindaco della Città Metropolitana. – Abbiamo avanzato proposte alternative che affrontavano i problemi di mobilità nel territorio dell'Abbategrasso-Magentino. Si è preferito ancora una volta puntare su nuove strade piuttosto che investire nel trasporto pubblico, ma il progetto Anas non risolve nessuna delle attuali criticità che il territorio ha per raggiungere il capoluogo».

Contrario anche il presidente del Parco Sud, Daniele Del Ben: «Nel corso degli ultimi vent'anni il settore agricolo si è molto evoluto e numerose aziende si sono orientate verso l'agricoltura multifunzionale, offrendo servizi che sarebbero gravemente compromessi dalla realizzazione dell'intervento, perché traggono forza proprio dai valori ambientali che il territorio esprime e che verrebbero persi con la realizzazione dell'infrastruttura». Secondo Del Ben, «oltre al danno sul tessuto agricolo va considerato anche quello creato al sistema naturalistico dell'area, che è strettamente connesso con il sistema agricolo. Opporsi a questa inutile infrastruttura equivale a proteggere il nostro Parco».

Il tuo 5xMille all'Hospice di Abbiategrasso è importante

Assicura la diffusione delle cure palliative

Sostiene l'attività di tutti i giorni

Aiuta le famiglie nell'affrontare la malattia inguaribile di un loro caro

Garantisce cure adeguate e gratuite a tutte le persone che hanno bisogno di noi

Permette di curare più di 700 pazienti ogni anno

Cos'è il 5x1000

**HOSPICE DI
ABBIETEGRASSO**

www.hospicediabbiategrasso.it

5 x 1000

Hospice di Abbiategrasso

C.F. 90005350153

La tua firma dona sollievo

5x1000 5 per mille

8x1000 8 per mille

2x1000 2 per mille

Sono strumenti diversi rivolti al sostegno di enti con finalità diverse. Scegliendone uno non si escludono gli altri.

Per scegliere l'Hospice di Abbiategrasso devi indicare il seguente codice fiscale: 90005350153 (Associazione Amici dell'Hospice di Abbiategrasso) nel riquadro "Sostegno agli enti del terzo settore iscritti al RUNTS" e firmare.

FIRMA

In questi 25 anni abbiamo:

- ampliato i servizi passando dalla sola cura dell'AIDS a tutte le malattie inguaribili;
- costruito un nuovo reparto con 14 camere singole;
- portato il servizio di Assistenza Domiciliare in 38 comuni;
- curato più di 4000 persone.

La solidarietà non va in pensione Auser, un volontariato a 360 gradi

“Invecchiare attivamente” aiutando gli altri: questa la filosofia dell’associazione, che assicura molti servizi preziosi per il territorio

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Auser, associazione di volontariato che promuove “l’invecchiamento attivo”, ha un ruolo importante anche nel nostro territorio. Fondata nel 1989 con l’obiettivo di creare una realtà a supporto delle persone fragili, soprattutto anziane, e delle loro esigenze, Auser comprende tra le sue principali attività a livello nazionale la telefonia e videotelefonia sociale. In pratica, le persone che si trovano in una situazione di solitudine vengono chiamate e sostenute nelle incombenze quotidiane: spesa, acquisto di medicinali, visite mediche. Non fa eccezione la sezione locale dell’associazione.

«Questa è una delle nostre priorità, ed è importante soprattutto adesso che si sta pensando, attraverso i Piani di Zona [i “piani regolatori” del welfare locale, ndr], di investire sulla domiciliarità e farne una componente importante della sanità lombarda – ci racconta Mauro Squeo, presidente di Auser Ticino-Olona. – La possibilità di monitorare con continuità le persone che vivono in casa da sole, infatti, può rappresentare un’alternativa al loro ricovero in Rsa».

Altra attività fondamentale di Auser è quella degli accompagnamenti: grazie alla disponibilità di autovetture di proprietà o in comodato, i volontari autisti accompagnano le persone che hanno necessità di raggiungere centri sanitari, ambulatori medici, palestre e così via. «Non abbiamo un tariffario per i nostri utenti: chiediamo il tesseramento e una donazione, se ci sono le condizioni minime per farla, altrimenti l’accompagnamento viene svolto a prescindere».

Per svolgere le sue attività, l’associazione può contare sul supporto di molti volontari tra la terza età, in sintonia con il motto “per l’invecchiamento attivo”. La filosofia è semplice: a chi ha raggiunto il pensionamento dopo una vita di lavoro,



Volontari Auser impegnati a leggere ai bambini in biblioteca (a sinistra) e nel servizio di accompagnamento (a destra)



si dà l’opportunità di affiancare alle classiche occupazioni “da nonni” la possibilità di mettere a disposizione un po’ di tempo per aiutare il prossimo. Con un beneficio per gli stessi volontari: sentirsi utili costituisce infatti un toccasana per le condizioni psico-fisiche, creando un meccanismo di soddisfazione fondamentale per il benessere personale. Così, in aggiunta ai due servizi per cui Auser è nata (la telefonia sociale e l’accompagnamento, per l’appunto), se ne sono aggiunti molti altri: la promozione sociale per contrastare la solitudine, con l’organizzazione di gite, viaggi, serate danzanti e corsi; il turismo sociale; percorsi per nonni che leggono ai bambini in alcune biblioteche.

Tutte attività che rispondono a un’esigenza ben precisa: gli over 65 rappresentano infatti il 23% della popolazione italiana, e se molti possono contare su una rete di protezione familiare, tanti altri si trovano in una condizione di isolamento. Per questo, Auser si impegna nella creazione di situazioni in cui la gente possa socializzare.

«Complessivamente, Auser è una rete nazionale di 1.600 associazioni affiliate, presenti in un quarto dei comuni d’Italia. L’Auser di Abbiategrasso fa da punto di riferimento anche per Cassinetta, Morimondo e Ozzero, quindi di fatto abbiamo

una copertura completa del territorio del Sud-Ovest milanese. È stato poi creato il comprensorio Ticino-Olona quale entità separata da Milano: un comprensorio in cui abbiamo complessivamente diciannove sedi, con circa 300 volontari».

L’Auser comprensoriale gestisce anche una rete anti-violenza. Nel Legnanese e nel Castanese è coperta dall’associazione Filo Rosa, mentre nell’Abbiatense e nel Magentino da Telefono Donna. Accoglie le donne che hanno subito violenza e le segue fino a che non vengono incanalate in una rete di protezione.

Quella dell’Auser, insomma, è un’attività preziosa per il territorio. «Complessivamente, nel 2022 sono state svolte circa 28mila ore di volontariato, percorrendo 425mila chilometri. Questo per dare un’indicazione di quanto facciamo nel nostro comprensorio – conclude Squeo. – A Legnano, grazie alla collaborazione con il Tribunale di Milano, abbiamo anche la possibilità di compensare la sanzione penale con l’attività di volontariato, un progetto che rientra nel campo della cosiddetta “giustizia riparativa”».

I servizi svolti da Auser sono finanziati con gli introiti provenienti dal 5 per mille, dalle convenzioni e dalle donazioni degli utenti. E si stanno ulteriormente espandendo: «Nell’Abbiatense siamo anche

partner del progetto Riattivazione [di cui abbiamo parlato sullo scorso numero del giornale, ndr] per la formazione e il reinserimento lavorativo. Men-

tre più recentemente abbiamo risposto ad un bando per la valorizzazione di alcune scuole, dove esistono problemi di dislivello linguistico».

Cena Benefica
Auguri Rotaract Club Morimondo Abbazia



Gala
SAN
REMO

Villa Umberto

Viale Cattaneo 64 - Abbiategrasso (MI)

Dalle ore 20:00 | 26 Maggio, 2023

Raccolta fondi borsa di studio AIRC
Info: rotaract.morimondo@gmail.com o cell. 340 1814336

L'inferno rock degli angeli su due ruote 4F Custom: moto, musica e altruismo

La quinta edizione si terrà il 17 e 18 giugno allo stadio Invernizzi. Il ricavato andrà a due associazioni che si occupano di disabilità

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Gilet di pelle nera, motori delle due ruote che scoppiettano mentre accelerano per le vie della città: è difficile che passino inosservati, i ragazzi dell'associazione 4F. Che quest'anno arriveranno a proporre la quinta edizione dell'amato Custom Festival.

Levento, in calendario per sabato 17 e domenica 18 giugno, sarà come sempre ospitato allo stadio comunale Giovanni Invernizzi di viale Sforza, e i suoi protagonisti saranno tantissimi. A iniziare dalla musica, con esibizioni live rock e blues. In particolare, nella giornata di sabato, sul palco si alterneranno i Leaving the Throne, i Visapatana, gli amatissimi Gears of Grove, gli Hate & Love e gli Highway to Hell. Ma ci sarà spazio anche per uno spettacolo di bodybuilding & oriental fusion. Gli ospiti di domenica saranno invece Rockin Monsters, For Elvis, Mama Goose Band, gli A-tea, mentre a chiudere il festival sarà lo spettacolo *Baciamo le mani - tuning day*. Per tutto il giorno è poi prevista l'attività di minimoto e animazione per bambini, con truck food e beverage. Domenica saranno inoltre presentate le associazioni premiate dal Custom.



Come ogni anno, il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad associazioni che si occupano di sostenere i giovani e le giovani in situazioni di fragilità: Heiros di Abbiategrasso e La Pidùns di Besate. Entrambe si occupano di attività dedicate a ragazzi disabili.

«Ci occupiamo di ampliare e sviluppare le loro competenze, valutare le loro abilità, per mettere i ragazzi usciti dalle superiori in collegamento con il mondo del lavoro - precisa Ramona Tarenzi, presidente de La Pidùns. - Una volta terminata la scuola, è infatti difficile l'inserimento. Noi nasciamo proprio per questo tipo di utenza, per far sì che i ragazzi sviluppino autonomie e vengano inseriti in contesti sociali e lavorativi. Ringraziamo 4F, perché le nostre attività possono andare avanti soprattutto grazie a iniziative come questa. I proventi verranno investiti nel progetto all'Officina delle autonomie, che conta attività di riciclo, falegnameria, laboratorio di saponificio. Ma serviranno anche a sovvenzionare le attività estive: quest'anno, in particolare, riusciremo a portare in vacanza i ragazzi». Simile la testimonianza di Andrea Samek Lodovici, presidente di Heiros: «Noi organizziamo attività per i ragazzi affetti da autismo, e cerchiamo di far loro occupare il tanto tempo libero che hanno dopo la scuola. Con il contributo prezioso di 4F riusciremo ad organizzare un campus estivo per bambini a partire dai dieci anni di età, che porteremo in giro per le realtà del territorio».

Il Custom Festival, insomma, è quello che si dice "un angolo di paradiso" (o in questo caso "un weekend nell'inferno rock"), dove tutti i cittadini sono invitati per diventare promotori della felicità dei bambini.

TAPPEZZIERE IN STOFFA

Rognoni Angelo

50%

DETRAZIONE 2023

VENDITA E RIFACIMENTO DI:

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • DIVANI
- POLTRONE • SEDIE • TENDE DA INTERNO

PROMOZIONE SCONTO 20%

RIFACIMENTO
MATERASSI








PRIMA



DOPO



ARQUATI
DOVE C'È IL SOLE

Rivenditore autorizzato
ARQUATI® per la zona di Milano

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel. 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it rognonitende.it

E tu, nei suoi panni, cosa faresti? Picabù firma il festival dell'empatia

Appuntamento dal 25 al 28 maggio all'Annunciata (e non solo). Tra le novità, una (pi)caccia al tesoro per conoscere il territorio

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Cosa si intende per empatia? È una qualità? Un difetto? Una forma di intelligenza? Uno sforzo cognitivo? La capacità di mettersi nei panni di qualcun altro, di immedesimarsi in lui e di riconoscerne le emozioni, è uno sforzo non indifferente. Richiede di mettere da parte l'io e di prestare una continua attenzione ai sentimenti dell'altro.

L'empatia, e molto altro, sarà al centro del Picabù Festival di quest'anno, intitolato *In your shoes* (noi diremmo "nei tuoi panni"), che si svolgerà dal 25 al 28 maggio e continuerà il ragionamento ideologico dell'abbattimento dei tabù. Con una lente di ingrandimento sulle emozioni e la capacità di capirsi, soprattutto in merito ad argomenti che spesso sono votati al silenzio.

Due le grandi novità rispetto alle edizioni precedenti. La prima è rappresentata dalla proiezione di un film, il 25 maggio al cinema Al Corso, in collaborazione



con alcune classi dell'istituto Bachelet che partecipano al laboratorio *Che cinema!*, focalizzato su come si organizzano piccoli eventi culturali. La seconda è la caccia (anzi, la "picaccia") al tesoro, che, attraverso la modalità del gioco, invita a scoprire i luoghi del territorio che sono manifestazioni della diversità (le iscrizioni sono aperte fino al 25 maggio; per il link di iscrizione si può inquadrare il QR code qui sopra).

Questo elenco completo degli appuntamenti, che, salvo il primo, si terranno all'ex convento dell'Annunciata.

Giovedì 25 maggio, ore 21.15, cinema Al Corso • Proiezione del film *Neighbours* di Mano Khalil. La spensieratezza dell'infanzia incontra la crudeltà del presente in un film che con i toni leggeri aiuta a guardare il mondo in guerra da una prospettiva inedita. Ingresso 5 euro.

Venerdì 26 maggio, ore 19 • Nausicaa Pezzoni presenta la sua ricerca *La città sradicata*, una raccolta di mappe mentali dei migranti di primo approdo che abitano o hanno abitato nelle città italiane.

Sabato 27 maggio, ore 11.30 • *Le mie cose, quali cose?*: un tentativo di decostruire i luoghi comuni sul ciclo mestruale. Un viaggio per rompere il silenzio e conquistare la libertà.

Sabato 27 maggio, ore 16 • Carlo Miccio presenta il suo libro *Copula Mundi*: la storia, tra realtà e finzione, di un uomo condannato per guida in stato d'ebbrezza che deve estinguere il debito con lavori di pubblica utilità.

Sabato 27 maggio, ore 17.30 • *Il coraggio di indossare un paio di scarpe altrui*: ventuno storie da ascoltare in cuffia di ventuno intimità e ragionamenti diversi.

Domenica 28 maggio, ore 10 • *In your rooms*, a cura di Francesca Rognoni, autrice del volume *Lungo il Naviglio Grande*. Le opere di architettura come testimoni di un passato dai contorni ben definiti.

Domenica 28 maggio, ore 11.30 • *Chiedimi se...*, cortometraggio di Margherita Fiengo Pardi, che racconta la storia della sua famiglia omogenitoriale. Interverranno alcuni testimoni dell'associazione Famiglie Arcobaleno.

Domenica 28 maggio, ore 16.30 • *Picaccia al tesoro*, un percorso di circa due ore, in bici, alla ricerca del valore della diversità.

Per tutto il weekend: installazione sensoriale *The cage* (una gabbia da attraversare per mettersi nei panni altrui) a cura del Teatro Pane e Mate; mostra di collage di Denise Bazzoni; Picanic - insolito aperitivo: cestino da casa o picabar.

Arriva il San Rock Festival

MOTTA VISCONTI

Sabato 10 e domenica 11 giugno torna l'appuntamento di inizio estate con la musica organizzato dall'associazione Rainbow. A partire dalle 19, si alterneranno sul palco di piazzale Leonardo da Vinci, a Motta Visconti, varie band locali, in attesa dei "big" cui spetterà l'onore di chiudere le serate: The Sunny Boys sabato e Antani Project domenica. Per trovare la formula che ha reso i The Sunny Boys un gruppo unico in Italia bisogna pensare ai Beach Boys di *Surfin' USA*, ai Ramones, al punk rock della California, a tutte le hit estive italiane e estere dagli anni Novanta (ad oggi ballate in spiaggia o in discoteca), cui però vanno aggiunte armonie vocali a tre voci e tutta l'energia e il look di un gruppo da college americano.

Gli Antani Project, in programma domenica sera, sono una super-band di sette elementi che propone un repertorio di cover rock, ska e reggae, con una perfetta coesione tra anima rock e carica della sezione fiati. Non solo bravura musicale, ma anche spettacolarità scenica, grazie alla quale sono apparsi su Italia 1 e su Ca-



nale Italia. Per quattro anni di fila hanno anche accompagnato "live" le esibizioni del galà annuale della nazionale italiana di ginnastica ritmica. Dal 2007 ad oggi gli Antani Project hanno calcato più di 700 palchi, e la schiera dei loro fan continua a crescere di giorno in giorno. Ma non sarà solo musica: i volontari dell'oratorio, infatti, allestiranno uno stand gastronomico dove gustare qualcosa insieme e bere una birra in compagnia. Per gli intenditori sarà a disposizione uno spazio dedicato alle birre artigianali.

Dopo il grande successo degli scorsi anni, sarà ancora una volta presente l'artista di strada Zed, per stupire il pubblico con un altro murales a tema musicale realizzato durante l'evento. Ma non è tutto qui, perché sono in preparazione tante altre sorprese: insomma, ci sarà da divertirsi fino a tarda notte!

La Nuova
MARESI 
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia industriali che in abitazioni private

TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI

MANUTENZIONE GIARDINI
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info

MAGENTA

INCENDIO IN UN MAGAZZINO DELLA BALERA IDEAL

È andato completamente distrutto il magazzino esterno dell'Ideal di Magenta. La causa, un incendio le cui origini sono ancora da chiarire. È successo la sera di venerdì 28 aprile, mentre il noto locale di viale Piemonte stava ospitando diversi clienti. Improvvisamente, nel ripostiglio esterno, che contiene oggetti di scarso valore e in cui non sarebbero presenti impianti elettrici, sono divampate le fiamme. Si tratta di un magazzino che si trova nel cortile: in questo modo, per fortuna, non è stato danneggiato lo stabile della cooperativa. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco con diversi automezzi, e le operazioni di spegnimento sono continuate per alcune ore. Sul posto sono giunti anche i carabinieri, per eseguire i rilievi necessari a chiarire le cause dell'incendio. La sala da ballo ha riaperto già la sera successiva al rogo e la sua attività prosegue regolarmente secondo la programmazione stabilita.

“RAPISCE” il neonato dall’OSPEDALE PADRE in fuga bloccato e ARRESTATO

ABBIATEGRASSO

È terminata nel tardo pomeriggio di venerdì 5 maggio la fuga dell'uomo che due giorni prima aveva prelevato il proprio figlio dall'ospedale Fornaroli di Magenta, dove era ricoverato, facendo poi perdere le sue tracce. L'uomo, un 39enne di origini egiziane con gravi problemi di tossicodipendenza, residente ad Abbiategrasso insieme con la madre del neonato, era entrato nel reparto di Neonatologia e, approfittando di un momento di distrazione di medici e infermieri, aveva prelevato il bimbo di soli due mesi. Con questo gesto il 39enne pensava di rimediare a un'ingiustizia subita: quella di essersi visto togliere la tutela del figlio. Il bambino, infatti, al momento della nascita era stato preso in carico dai Servizi sociali di Abbiategrasso e affidato alle cure dei medici, in quanto risultato positivo a benzodiazepine, metadone, cocaina e oppiacei, e per curare una grave malformazione cardiovascolare. Data la situazione, il personale del reparto, accortosi della fuga, piuttosto che cercare di fermare l'uomo, temendo reazioni che avrebbero potuto mettere in pericolo il bimbo, aveva allertato i carabinieri della compagnia di Abbiategrasso. Due giorni dopo, gli agenti motociclisti della Polizia locale di Abbiategrasso hanno individuato il 39enne vicino alla sua abitazione, mentre trasportava il piccolo in un ovetto. Accortosi della presenza dei vigili, l'uomo si è però dato alla fuga, fermando un automobilista e facendosi portare con la forza alla stazione di Albairate, dove ha preso il primo treno per Milano, mentre gli agenti della Radiomobile, che allertavano anche la polizia ferroviaria e i vigili milanesi, lo inseguivano a distanza. All'arrivo del treno a San Cristoforo l'uomo è stato arrestato dopo aver opposto resistenza e anche cercato di sottrarre l'arma di ordinanza ad un agente. Al momento del ritrovamento, il neonato è apparso in buone condizioni; su disposizione del tutore nominato dal Tribunale è stato ricoverato in un ospedale di Milano.



MILANO

CARABINIERI ABBIATEGRASSO PARTECIPANO AL BLITZ

I carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso hanno fornito un valido supporto ai militari di Verona che, insieme con quelli di Pioltello e San Donato Milanese, hanno tratto in arresto quattro persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai furti in abitazione. Le indagini degli investigatori dell'Arma hanno permesso di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini albanesi domiciliati nell'hinterland milanese, accusati di numerosi furti in abitazione in diversi centri del Nord Italia, soprattutto nelle province di Verona, Vicenza e Brescia. La banda risulterebbe responsabile di ben 26 furti solo nel territorio veneto.

ROBECCO S/N

MOTOCICLISTA PERDE LA VITA

È finito fuori strada mentre stava percorrendo via Fratelli Bandiera, la strada che collega due frazioni di Robecco sul Naviglio, Casterno e Cascinazza. L'uomo, un 42enne, intorno alle 17 di domenica 7 maggio, per cause ancora da chiarire, ha perso il controllo della sua motocicletta ed è uscito di strada. Sul posto sono tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco e il 118 con un'ambulanza e un'automedica, ma per il centauro non c'è stato nulla da fare. Spetta ora ai carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso ricostruire quanto è accaduto.

IMPRESA COSTRUTTRICE



C.E.F.E.R. S.R.L.



VIA ABBA 13, 27029 VIGEVANO (PV) Tel. 0381 84175 sito: www.cefer.it e-mail: info@cefer.it



RESIDENZA GILDO
BOX E APPARTAMENTI IN CENTRO CITTA'
DI VARIE METRATURE

SU TUTTI GLI IMMOBILI IMPORTANTI
BENEFICI FISCALI LEGGE DI STABILITA'
DETRAZIONE SULL' ACQUISTO DELL'APPARTAMENTO
DETRAZIONE SULL' ACQUISTO DEL BOX

Studio di Progettazione: **oddo lopez ARCHITETTI**

Teatro dei Navigli conquista l'Europa col progetto per "cambiare il mondo"

Fondi Ue per una partnership con una compagnia ceca e una tedesca. Verranno realizzati spettacoli su ambiente e inclusività

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Abbiategrasso può sfoggiare un nuovo fiore all'occhiello nel campo della cultura. La buona notizia, arrivata il mese scorso, riguarda il Centro Teatro dei Navigli, risultato vincitore del bando europeo Crea in qualità di capofila del progetto *We can change the World (Possiamo cambiare il mondo)*, realizzato in collaborazione con altre due realtà del mondo teatrale e culturale, Geisslers Hofcomedianen di Praga (Repubblica Ceca) e Waggonhalle Kulturzentrum di Marburgo (Germania). Il progetto, finalizzato a promuovere un teatro sostenibile e inclusivo in un contesto di scambio internazionale, è stato descritto in dettaglio nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta il 20 aprile all'ex convento dell'Annunciata, sede di Teatro dei Navigli.

«Quello che intendiamo offrire – ha spiegato Luca Cairati, direttore artistico e organizzativo del centro teatrale abbiatense – è un punto di vista innovativo per affrontare le importanti sfide del nostro tempo, in particolare quelle dell'ambiente e dell'inclusione sociale. Creando, al contempo, un ponte tra diverse realtà europee, con cui intendiamo scambiare saperi e tecniche. A tale scopo verranno realizzati tre spettacoli. Ospiteremo ad Abbiategrasso quelli dei nostri partner, e porteremo il nostro in Germania e Repubblica Ceca, per una condivisione artistica concreta e per permettere ad artisti e pubblico di confrontarsi e immergersi in visioni nuove e differenti».

I tre spettacoli si differenzieranno per gli argomenti trattati e le forme artistiche utilizzate, ma avranno una caratteristica in comune: saranno pensati per coinvolgere il pubblico. Tutti avranno infatti l'obiettivo di incoraggiare una presa di coscienza sulle tematiche proposte, e conseguentemente di spronare ad agire concretamente affinché le cose cambino. «L'intero progetto – ha precisato Cairati – vuole rappresenta-



La presentazione del progetto, lo scorso 20 aprile all'Annunciata. Da sinistra a destra: l'assessore alla Cultura Beatrice Poggi, il sindaco Cesare Nai, Luca Cairati, Kateřina Bohadlová, Bärbel Kandziora e Andrea Donati

re una chiamata all'azione, stimolare le coscienze riguardo ad importanti temi di attualità. Vogliamo fare in modo che le persone si rendano conto di essere parte di una comunità, in cui ogni individuo è essenziale ed è chiamato a svolgere un ruolo attivo per rendere il mondo un posto migliore».

Gli spettacoli verranno realizzati nel 2024 (il progetto ha una durata biennale) e saranno il punto di arrivo di uno scambio di idee e di visioni che avverrà attraverso laboratori ed esperienze condivise nel corso del 2023. Il primo momento di incontro di tutti i partner si è tenuto ad Abbiategrasso proprio nei giorni della conferenza stampa, e ha segnato l'avvio concreto del progetto. Successivamente, sono previsti incontri online di verifica ogni due settimane, mentre ogni partner organizzerà, nella propria sede, un laboratorio cui parteciperanno quattro rappresentanti di ciascuna delle realtà teatrali coinvolte. Questi laboratori saranno orientati al metodo e si concentreranno sul lavoro teatrale di ciascun partner; i risultati saranno applicati durante il processo di messa in scena delle tre produzioni nel secondo anno del progetto.

Ma quali saranno i contenuti dei tre spettacoli? «Come Teatro dei Navigli – ha precisato Cairati – produrremo uno spettacolo, che intendiamo portare anche nelle scuole del territorio, dedicato al tema dell'acqua, per sottolineare il valore del patrimonio idrico e far capire che dobbiamo tutti iniziare a utilizzarlo con una diversa sensibilità, soprattutto in anni di siccità. Ma lavoreremo anche sulla Lis, la lingua dei segni, proseguendo così il percorso iniziato l'anno scorso con lo spettacolo *Commedia incompiuta*, con l'obiettivo di incentivare i giovani artisti e le compagnie a creare opere d'arte all'insegna di un linguaggio inclusivo».

«Noi – ha proseguito Kateřina Bohadlová dei Geisslers Hofcomedianen, parlando in un eccellente italiano – proporremo una rappresentazione teatrale che si basa sul concetto di alchimia. Alchimia della vita, in relazione ad ecologia e natura, ma anche alchimia dal punto di vista storico, perché Praga è stata, ai tempi dell'imperatore Rodolfo II [a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, ndr], il luogo dove gli scienziati di tutta Europa studiavano e si confrontavano. Un po' come facciamo noi oggi in ambito teatrale con questo progetto: vogliamo ricreare una specie di piattaforma per discutere tutto quello che oggi ci preoccupa nel campo

ecologico e sociale, coinvolgendo gli spettatori, che saranno soprattutto i giovanissimi, non ancora "trasformati" dal sistema e per questo capaci di esprimere idee non convenzionali». Farà da corollario un laboratorio in cui un compositore scriverà la musica per lo spettacolo.

«Il nostro spettacolo – ha concluso Bärbel Kandziora di Waggonhalle Kulturzentrum, anche lei sfoggiando un ottimo italiano – si collegherà al tema dei cambiamenti climatici, fortemente sentito nella nostra città, un tempo circondata da boschi molti dei quali sono oggi scomparsi o malati. Il focus sarà proprio su questo: la rappresentazione avverrà in un bosco, dove gli attori reciteranno favole e miti delle foreste, per terminare in un luogo dove ci saranno dei ceppi su ognuno dei quali si posizionerà uno spettatore. Un modo per "immedesimarsi" negli alberi, in quella che è stata la loro vita, ed entrare nell'idea che siamo parte della natura». Nella realizzazione dello spettacolo sarà coinvolta anche una scuola per ciechi, con l'intento di capire con quali modalità un non vedente può partecipare a fruire un'opera d'arte teatrale.

«Iniziativa come questa – ha osservato Andrea Donati, psicologo ed educatore, che ha collaborato all'elaborazione del progetto – hanno una valenza culturale, ma anche un impatto in ambito ambientale e sociale a livello di un intero territorio. Perché negli spettacoli non c'è un palcoscenico dove gli attori recitano e un pubblico che si limita ad osservare: c'è uno scambio, un'interazione, che coinvolge le persone e le realtà locali». Senza contare quello che è l'investimento: «Nella sua completezza – ha precisato Donati, – il progetto vale 250mila euro, di cui una buona parte riguarderà l'Abbiatense [alcune delle attività coinvolgeranno anche i comuni vicini ad Abbiategrasso, ndr]. Ma a livello di ricaduta culturale e di relazioni di rete vale dieci volte tanto».

«Sicuramente si tratta di uno sviluppo importante che dà lustro alla nostra città in ambito culturale – ha sottolineato il sindaco Cesare Nai. – La presenza di un'offerta culturale ricca è uno degli elementi che contribuiscono a determinare la qualità della vita in una città, ed è uno dei valori aggiunti che la rendono attraente agli occhi di chi volesse decidere di andarvi a risiedere. Quello che sta portando avanti Teatro dei Navigli è un lavoro importante anche in questo senso».

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 21 NUMERO 5 – 16 MAGGIO 2023
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

REDAZIONE ED EDITING
Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo Sala

CAPO REDATTORE
Carlo Mella

PUBBLICITÀ
cell. 348 263 3943
e-mail giopolititi@edizioniclematis.it

STAMPA
Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

Torna il cinema itinerante in cascina Il focus è su ambiente e territorio

La rassegna comprende 5 proiezioni, dal 1° giugno al 22 luglio. C'è anche un documentario di Sara Manisera e Arianna Pagani

SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

Torna a grande richiesta *Cinema in Cascina*, la rassegna itinerante di proiezioni cinematografiche proposta dall'associazione *AltroveQui*. L'edizione di quest'anno, intitolata *Planetaria - Cronache dal pianeta che gira intorno all'umanità*, si concentrerà sul territorio, con una sottolineatura importante delle lotte odierne per difenderlo e mostrare i rischi a cui è sottoposto. «La line up di quest'anno - ci racconta Gianluca Recalcati, presidente di *AltroveQui* - è legata alla questione ambientale. È una nostra sensibilità da sempre, ma in particolare in questo momento, in cui la nostra zona fa da confine tra la città, che continua ad avanzare e cementificare, e il Parco del Ticino, che rappresenta una ricchezza per tutti. Il territorio, infatti, potrebbe diventare una fonte di redditi alternativa, legata ad un differente modello di sviluppo». In cartellone ci sono alcuni dei film più significativi degli ultimi anni, capaci di far riflettere sui temi dell'agricoltura, del cambiamento climatico e dell'inquinamento, per riportare attenzione sul nostro territorio. Questi gli appuntamenti.

Giovedì 1° giugno, cascina Fraschina di Abbiategrasso: *La terra mi tiene* di Sara Manisera e Arianna Pagani (alla presenza delle registe). Ivan è un contadino, laureato in filosofia, che ha scelto di ritornare nella sua



terra natale per dedicarsi alla semina dei "grani del futuro". Teresa è una donna anziana, una contadina che da giovane ha scelto di emigrare in Germania per migliorare le condizioni di vita dei suoi figli. Le loro storie si intrecciano seguendo il ciclo delle stagioni.

Venerdì 9 giugno, cascina Selva di Ozzero: *Welcome Venice* di Andrea Segre. Pietro e Alvise sono i due eredi di una famiglia di pescatori della Giudecca, l'isola più popolare di Venezia. Si scontrano nel cuore della trasformazione inarrestabile che sta cambiando l'identità della città, a causa dell'impatto sempre più profondo del turismo globale. Un racconto familiare che illustra come sta mutando il nostro mondo.

Domenica 25 giugno, cascina Caremma di Besate:

Tutto loro che c'è di **Andrea Caccia** (alla presenza del regista). Un fiume. Un ragazzino che gioca nel bosco. Un uomo nudo tra gli alberi. Un cacciatore ai limiti della legalità. Un anziano cercatore d'oro. Persone reali che vivono le loro giornate immerse nella natura, dove la realtà assume le tinte della fiaba, del racconto poliziesco, del poema metafisico.

Sabato 8 luglio, cascina Roncaglia di Cislano: *Cattive acque* di Todd Haynes. La storia vera dell'impegno civile di Robert Bilott, avvocato di Cincinnati che, da paladino dell'industria chimica, si scopre suo accusatore in una crociata ventennale.

Sabato 22 luglio, Filo di Grano - Hotel Morimondo: *Re della terra selvaggia* di Benh Zeitlin. Il film è la storia di Hushpuppy, una bambina di sei anni che vive, con il padre Wink, nella comunità soprannominata Bathub ("Grande Vasca"), in una zona paludosa di un delta del Sud americano. Wink sta preparando Hushpuppy ad affrontare un mondo dove non ci sarà più lui a proteggerla, ma la Grande Vasca è alla vigilia di una catastrofe di epiche proporzioni: gli equilibri naturali si infrangono, i ghiacci si sciolgono ed arrivano gli Aurochs, misteriose creature preistoriche.

Come sempre la formula prevista è cena (dalle ore 20.00) e cinema, oppure solo cinema (dalle ore 21.00-21.30). Maggiori informazioni e prenotazioni sul sito cinemaincascina.it.

Mura Massimo



- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

Rivenditore autorizzato
TEMPOTEST
ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

**DETRAZIONE
FISCALE 50%**

Restaura le tue
persiane di legno

I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
SENZA USO DI ACIDI

**SERVIZIO
DI SABBIAURA
(ANCHE IN LOCO)**

SI ESEGUE ANCHE PER ADDETTI DEL SETTORE

Un lavoro,
un'arte,
una professione



NOVITÀ

**INFISSI, TRAVI
PORTONI, CANCELLI
STRUTTURE METALLICHE**



ROBECCO S/N (MI) - cell. **328 4109 337** - mamo-69@hotmail.it



GAMMA TOYOTA YARIS HYBRID



WEHYBRID BONUS FINO A **€ 3.500**

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Active. Prezzo di listino € 24.100. Prezzo promozionale chiavi in mano € 20.600 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2023, per vetture immatricolate entro il 30/11/2023, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris 1.5 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 20.600. Anticipo € 6.200. 47 rate da € 168,38. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.330 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.790. Totale da rimborsare € 19.447,06. TAN (fisso) 8,49%. TAEG 10,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid Active MY22: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂: 98 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

BUSTO ARSIZIO (VA)

C.so Sempione 188 - Tel. 0331 372611

CORSICO (MI)

V.le Italia 19/21/25 - Tel. 02 44073411

VIGEVANO (PV)

C.so G. di Vittorio 47 - Tel. 0381 908611

autotorino.it

